



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



ZPS IT4060008 Valle del Mezzano

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1.	Introduzione	3
2.	Minacce.....	4
3.	Obiettivi del Piano di gestione	5
3.1	Obiettivo gestionale generale	5
3.2	Obiettivi di dettaglio.....	5
3.3	Obiettivi conflittuali	6
4.	Strategia di gestione	6
4.1	Individuazione elementi naturali caratteristici paesaggio agrario	6
4.2	Interventi attivi (IA).....	6
4.3	Incentivazione (IN).....	10
4.4	Monitoraggi (MR)	10
4.5	Programmi didattici (PD).....	13
4.6	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	17
5.	Monitoraggio dell'efficacia delle azioni	18
6.	Valutazione e revisione del Piano di gestione	19
7.	Bibliografia	20

1. Introduzione

La tutela e la gestione dei Siti di Rete Natura 2000 avviene attraverso specifici strumenti appositamente individuati dalla normativa europea.

La Regione e gli Enti gestori dei Siti (Parchi e Province) sono dunque chiamati ad emanare ed attuare le misure di conservazione generali e specifiche e i piani di gestione.

La scelta del piano di gestione per il sito in oggetto deriva dalla complessità del sito, data dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario ed al tempo stesso dalle peculiarità interne, per le quali si rendono quindi necessarie azioni più complete non ascrivibili alle misure di conservazione.

Il sito IT4060008 ZPS “Valle Del Mezzano, Valle Pega, istituito con DGR 512/09 occupa una superficie totale di 18.863 ettari. I comuni interessati ricadono tutti nella Provincia di Ferrara: Portomaggiore, Argenta, Ostellato, Comacchio.

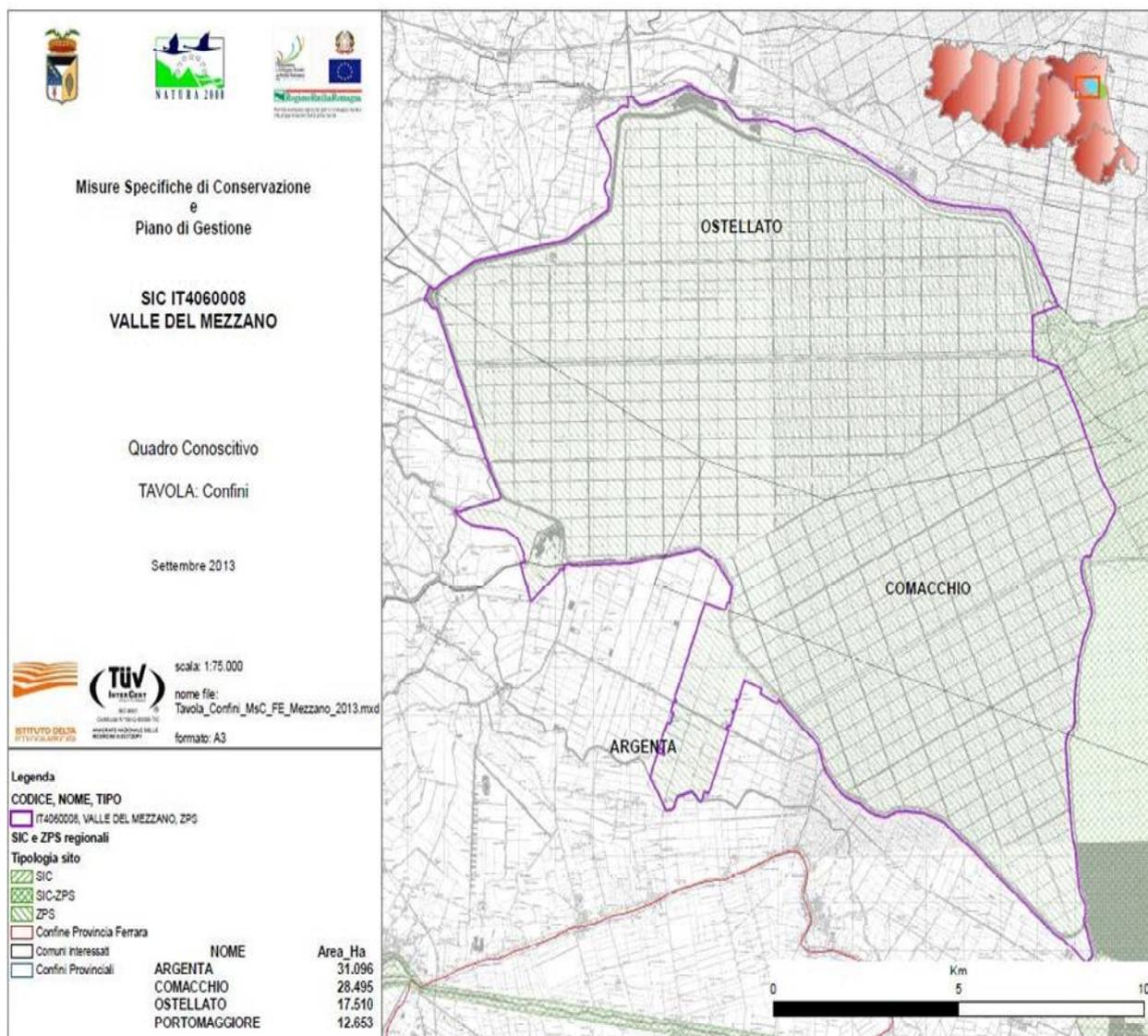


Figura 1: Perimetrazione del sito in oggetto, comuni interessati e rapporto con altri siti Natura 2000.

2. Minacce

IUACN “1010 Modifica delle pratiche colturali” Abbandono o rischio di abbandono delle misure agroambientali con ritorno alla coltivazione.

Avifauna, erpetofauna, ittiofauna, invertebrati

Minacce “7581 gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo” e “7551 interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali”

Per gli uccelli acquatici si evidenzia la minaccia specifica di avvelenamento da piombo, (2371 avvelenamento da piombo) causato dall'ingestione di pallini di piombo usati per la caccia e la presenza di linee elettrica a media tensione che causano folgorazione e/o morte per impatto (5110 elettrodotti - linee elettriche MT e AT pericolose per i volatili). Quest'ultima minaccia è relativa anche ai chiroterri, che subiscono la stessa sorte.

Minaccia	Categoria di minaccia UICN
controllo della vegetazione spontanea di canali, cavedagne e zone umide; interventi colturali in superfici incolte ed a setaside; utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale di predatori e corvidi; presenza di specie alloctone, presenza di linee elettriche a media e alta tensione (collisione e folgorazione di uccelli); mortalità della fauna per la presenza di strade asfaltate; discariche abusive; spandimento di fanghi su vaste superfici; gestione idraulica.	1600 gestione forestale 1000 coltivazione 2430 intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo 2432 uso di bocconi avvelenati 9660 antagonismo dovuto all'introduzione di specie (animali) 5110 elettrodotti - linee elettriche MT e AT pericolose per i volatili 5020 strade e autostrade 4200 discariche 7090 altre forme semplici o complesse d'inquinamento 8900 altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo 8000 bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico)

3. Obiettivi del Piano di gestione

3.1 Obiettivo gestionale generale

L'obiettivo generale è il mantenimento, o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora a cui il sito è dedicato.

A tale scopo è utile riportate alcune definizioni della Direttiva habitat Art. 1, relative ai concetti di "conservazione" e "soddisfacente".

a) "Conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente ai sensi delle lettere e) e i).

e) Stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2.

Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando — la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,

- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i).

i) Stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio di cui all'articolo 2;

Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile e
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine."

3.2 Obiettivi di dettaglio

TIPO	NOME AZIONE	HABITAT/SPECIE TARGET
IA1	Acquisto di terreni	6210; 92A0, avifauna
IA2	Conservazione di habitat e specie	6210; 92A0, avifauna
IA-3	Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose	Avifauna
MR1	Monitoraggio degli habitat Natura 2000 e avifauna con particolare riguardo a <i>Glareola pratincola</i>	Habitat e avifauna
MR2	Monitoraggio <i>Triturus carnifex</i>	<i>Triturus carnifex</i>
MR3	Monitoraggio delle specie avifaunistiche interessate dagli interventi di cui all'azione IA3	Avifauna
PD1	Incremento della sensibilità delle comunità locali	Tutti
PD2	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	Tutti
PD3	Corso di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile	Tutti

3.3 Obiettivi conflittuali

Gli obiettivi conflittuali sono obiettivi in contrasto tra loro, ad esempio quando per migliorare lo stato di conservazione di una specie o habitat si danneggerebbe, o si rischierebbe di danneggiare, altre specie o habitat. Tipicamente ciò avviene quando le esigenze ecologiche sono conflittuali, pertanto va ricordato che anche queste subiscono modifiche con il miglioramento delle conoscenze scientifiche.

Per cui alla data di stesura del presente piano non sono emersi obiettivi conflittuali, tuttavia non si esclude che possano emergere durante i prossimi anni di gestione, in tal caso dovranno essere evidenziati nelle successive revisioni del presente Piano di Gestione.

4. Strategia di gestione

Le misure regolamentari (RE) sono riportate in capitolo ad hoc.

4.1 Individuazione elementi naturali caratteristici paesaggio agrario

Non sono stati individuati elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario ai quali sia necessaria estendere la tutela rispetto a quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione.

4.2 Interventi attivi (IA)

Secondo la definizione del “Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000” (pag.253): “*gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia*”.

DENOMINAZIONE AZIONE	IA-1 Acquisto di terreni
TIPOLOGIA AZIONE	- Intervento Attivo (IA)
AREA DI INTERVENTO	porzione del sito - nell'area in prossimità dell'argine Agosta nel sito Valle del Mezzano
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCEE CONTESTO DELL'AZIONE NEL PIANO DI GESTIONE	habitat 6210, popolazione di <i>Glareola pratincola</i>
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Nel sito Valle del Mezzano i terreni sono dedicati ad agricoltura intensiva a seminativo e quasi tutti di proprietà privata. Le misure agroambientali realizzate nell'area hanno rinaturalizzato alcune zone, ma è necessario garantire la destinazione alla conservazione almeno alcune aree. L'acquisizione di 4 ettari da parte dell'Ente Gestore garantirà la conservazione di 4 ettari ai fini della conservazione come definito dalle direttive Uccelli e Habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Quali sono gli obiettivi di conservazione della biodiversità che si vogliono raggiungere
FINALITÀ DELL'AZIONE	Conservazione di habitat

DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Saranno acquistati 4 ettari di terreno attualmente di proprietà di un privato nell'area in prossimità dell'argine Agosta nel sito Valle del Mezzano.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Acquisizione di 4 ettari circa di terreni nel sito Valle del Mezzano, nell'area prossima all'argine Agosta.
VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Copia del contratto di vendita e/o documento comprovante l'inserimento nel registro fondiario, compresa la garanzia che il terreno e l'immobile saranno assegnati definitivamente (senza restrizioni di tempo) a finalità di conservazione della natura coerenti con gli obiettivi delle direttive Uccelli e Habitat.
SOGGETTI COMPETENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Provincia di Ferrara
STIMA DEI COSTI	La Provincia di Ferrara prevede di acquistare complessivamente 4 ettari. Il costo medio per ettaro è stato stimato in 23.500 €, sono inoltre previste spese accessorie per 5.000 €, con un costo totale dell'azione di 99.000 €
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR, LIFE, Altri fondi.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Proprietari dei terreni
INDICATORI E PARAMETRI	Presenza delle specie caratteristiche dell'habitat, presenza di specie di particolare interesse conservazionistico
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	5 anni
COMUNICAZIONE	
ALLEGATI TECNICI	Cartografia di riferimento (per azioni localizzate) Banca dati cartografica azioni Piano di Gestione

DENOMINAZIONE AZIONE	IA-2 Conservazione di habitat e specie
TIPOLOGIA AZIONE	- Intervento Attivo (IA)
AREA DI INTERVENTO	porzione del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCEE CONTESTO DELL'AZIONE NEL PIANO DI GESTIONE	habitat 6210; habitat 92A0; Pernice di mare (<i>Glareola pratincola</i>); L'habitat 6210 può essere alterato dall'invasione di arbusti ed alberi. Sull'intero sito gli habitat Natura 2000 sono complessivamente rari e la zona è dominata da agricoltura estensiva a seminativo.
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Estensione habitat 6210, popolazione di <i>Glareola pratincola</i>
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Acquisto di aree dedicate alla conservazione di habitat e specie
FINALITÀ DELL'AZIONE	Conservazione di habitat

DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>L'azione sarà attuata sui terreni acquistati con l'azione IA1.</p> <p>Il sito Valle del Mezzano è una vastissima zona agricola di 18.883 ettari, risultato della bonifica, degli anni 60, di una vasta porzione delle Valli di Comacchio. L'area è totalmente priva di qualsiasi fabbricato o infrastrutture. A dispetto delle dimensioni complessive del sito, è la ZPS più estesa di tutta la Regione Emilia-Romagna, è complessivamente povero di habitat Natura 2000. Nella porzione sud-orientale, ai confini con il sito Valli di Comacchio è presente l'habitat prioritario 6210 ed in quest'area nidifica anche la rara Pernice di mare (<i>Glareola pratincola</i>).</p> <p>L'azione prevede la conservazione dell'habitat prioritario 6210, la conservazione dell'habitat di nidificazione della pernice di mare e la rinaturalizzazione di una parte dei terreni in cui è assente l'habitat 6210, con piantumazione delle essenze arboree per sviluppare un habitat 92°0.</p>
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rinaturalizzazione dei terreni acquistati con l'azione IA1, realizzazione di habitat 92A0, conservazione dell'habitat prioritario 6210. Conservazione dell'habitat di nidificazione della Pernice di mare
VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Carta habitat
SOGGETTI COMPETENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente Gestore
STIMA DEI COSTI	Il costo totale dell'azione è di €274.045, di cui €5.545 stimati sulla base dell'impegno temporale e del costo medio del personale addetto del beneficiario ed €268.500 in assistenza esterna per i lavori di piantumazione per la rinaturalizzazione dell'habitat 92A0.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR, LIFE, Altri fondi.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno, in quanto l'attività sarà svolta su terreni acquistati dall'Ente Gestore.
INDICATORI E PARAMETRI	Presenza delle specie caratteristiche dell'habitat, presenza di specie di particolare interesse conservazionistico
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	5 anni
COMUNICAZIONE	-
ALLEGATI TECNICI	-

DENOMINAZIONE AZIONE	IA-3 Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose
TIPOLOGIA AZIONE	- Intervento Attivo (IA)
AREA DI INTERVENTO	Tutto il sito

STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCEE CONTESTO DELL'AZIONE NEL PIANO DI GESTIONE	5110 elettrodotti - linee elettriche MT e AT pericolose per i volatili
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Conservazione media o ridotta
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Diminuzione impatto delle linee elettriche aree sull'avifauna
FINALITÀ DELL'AZIONE	Conservazione di specie
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori.</p> <p>Studio preliminare per l'identificazione dei tratti di linee elettriche su cui operare, sia interne sia esterne al sito per successivo progetto esecutivo di opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione.</p> <p>Opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori</p>
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Diminuzione impatto delle linee elettriche aree sull'avifauna
VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Monitoraggio di cui all'azione MR
SOGGETTI COMPETENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	TERNA, eventuali nuovi/altri enti gestori delle Linee elettriche.
STIMA DEI COSTI	12.000€ per studio preliminare. Costo opere in funzione della lunghezza dei tratti su cui intervenire e delle tipologie di intervento.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Bilancio gestori reti elettriche, fondi Comunitari, Altri fondi.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	TERNA,
INDICATORI E PARAMETRI	In funzione delle specie target definite dallo studio preliminare.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	5 anni
COMUNICAZIONE	-
ALLEGATI TECNICI	Cartografia azioni di piano. Scala pianificatoria, necessita le successive indicazioni progettuali

4.3 Incentivazione (IN)

Secondo la definizione del Manuale per la gestione dei siti Natura 2000: “Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.”

Le Misure Specifiche di Conservazione hanno individuato la necessità di promuovere l'agricoltura biologica ed integrata, che qui si rimarca.

4.4 Monitoraggi (MR)

Secondo la definizione del Manuale per la gestione dei siti Natura 2000: “I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata”

DENOMINAZIONE AZIONE	MR-1 Monitoraggio degli habitat Natura 2000 e avifauna con particolare riguardo a <i>Glareola pratincola</i>
TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggi (MR)
AREA DI INTERVENTO	- intero sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCEE CONTESTO DELL'AZIONE NEL PIANO DI GESTIONE	Tutti
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Presenza ed estensione habitat
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Monitoraggio
FINALITÀ DELL'AZIONE	Verifica dello stato di conservazione
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Monitoraggio in situ di avifauna e aggiornamento carta habitat
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Report di monitoraggi e carta habitat aggiornata
VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Carta habitat, autocontrollo
SOGGETTI COMPETENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente gestore
STIMA DEI COSTI	18.0000€
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR, LIFE, Altri fondi.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Due anni dopo attuazione IA2 o comunque dopo tre anni da approvazione del Piano

COMUNICAZIONE	
ALLEGATI TECNICI	No

DENOMINAZIONE AZIONE	MR-2 Monitoraggio <i>Triturus carnifex</i>
TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggi (MR)
AREA DI INTERVENTO	- intero sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCEE CONTESTO DELL'AZIONE NEL PIANO DI GESTIONE	<i>Triturus carnifex</i>
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Presenza e numero esemplari
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Monitoraggio
FINALITÀ DELL'AZIONE	Localizzare con precisione la popolazione esistente di <i>T. carnifex</i> e stimarne l'entità
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione in seguito ai risultati del monitoraggio potrà definire la necessità di intervenire in modo più decisivo come ad esempio dedicare alcune aree alla riproduzione di questa specie o realizzare pozze per la riproduzione.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Report di monitoraggio
VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Autocontrollo
SOGGETTI COMPETENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente gestore
STIMA DEI COSTI	12.000€
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR, Altri fondi
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Tre anni da approvazione del Piano
COMUNICAZIONE	-
ALLEGATI TECNICI	No

DENOMINAZIONE AZIONE	MR-3 Monitoraggio delle specie avifaunistiche interessate dagli interventi di cui all'azione IA2.
TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggio
AREA DI INTERVENTO	Tutto il sito ed eventuali aree esterne importanti per il passaggio della fauna
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCEE CONTESTO DELL'AZIONE NEL PIANO DI GESTIONE	5110 elettrodotti - linee elettriche MT e AT pericolose per i volatili
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Conservazione media o ridotta
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Diminuzione impatto delle linee elettriche aree sull'avifauna
FINALITÀ DELL'AZIONE	Monitoraggio del successo dell'azione IA3
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Studio sulle popolazioni target dell'intervento IA3. Lo studio utilizzerà come termine di paragone i risultati dello studio preliminare per l'identificazione dei tratti di linee elettriche su cui operare di cui all'azione IA3, in modo tale da poter valutare oggettivamente i risultati dell'azione.
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Stima della diminuzione dell'impatto ed individuazione eventuali azioni correttive e/o di proseguimento.
VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Relazione del monitoraggio con valutazione del successo dell'azione IA2
SOGGETTI COMPETENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente Gestore.
STIMA DEI COSTI	12.000€.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR, Fondi Comunitari, Altri fondi.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno
INDICATORI E PARAMETRI	In funzione delle specie target definite dallo studio preliminare.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Per 2 anni successivi all'attuazione dell'azione IA3
COMUNICAZIONE	-
ALLEGATI TECNICI	Cartografia azioni di piano. Scala pianificatoria, necessita delle successive indicazioni progettuali.

4.5 Programmi didattici (PD)

Secondo la definizione del Manuale per la gestione dei siti Natura 2000: *“I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.”*

DENOMINAZIONE AZIONE	PD-1 Incremento della sensibilità delle comunità locali
TIPOLOGIA DI AZIONE	Programma Didattico
AREA DI INTERVENTO	Comuni interessati dai siti Rete Natura 2000 (Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore)
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Non pertinente
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Non pertinente
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Incremento della sensibilità delle comunità locali
FINALITA' DELL'AZIONE	La condivisione della mission legata alla gestione dei siti migliora i risultati conservazionistici ed anche produttivi.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Attivazione di un processo di interazione con le comunità locali per la valutazione, la verifica e la condivisione della mission legata alla gestione dei siti.</p> <p>Il coinvolgimento si attuerà attraverso due attività principali.</p> <p>L'organizzazione di workshop. Le sedi saranno preferibilmente presso strutture del territorio, avendo comunque cura di coprire l'intero territorio e favorendo così la partecipazione degli stakeholders provenienti da comuni diversi. I temi da trattare sono la conservazione della Rete Natura 2000, le necessità di sviluppo economico e le strategie di collaborazione pubblico-private che contribuiscono alla gestione dei siti. I workshop hanno l'obiettivo recuperare tutte le informazioni e i punti di vista degli stakeholders (NECESSITA'), fornire tutte le informazioni per la conservazione della Rete Natura (SENSIBILIZZAZIONE), raccogliere obiettivi (PARTECIPAZIONE) per la definizione di STRATEGIE e la loro CONDIVISIONE.</p> <p>La seconda attività riguarda la distribuzione di questionari e successiva elaborazione, questa metodologia permette di raggiungere un pubblico più ampio, ad esempio con la distribuzione nelle scuole agli alunni si riesce a raggiungere l'intero nucleo familiare dello studente, campione che rappresenta la cittadinanza in generale. Oppure attraverso la compilazione online, attraverso la distribuzione con canali web esistenti (newsletters, sito web della Provincia). I questionari hanno l'obiettivo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza della Rete Natura 2000 nonché le necessità e le eventuali visioni.</p>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	media
RISULTATI ATTESI	Coinvolgimento del 40% dei cittadini dei Comuni in cui risiede il sito
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Questionario di verifica rivolto alle famiglie dei Comuni in cui risiede il sito.

SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente gestore
STIMA DEI COSTI	12.000€
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E FONTI FINANZIARIE	PSR, Programmi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari con particolare riferimento a INFEAS e LIFE+ Atri fondi.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Tutti
INDICATORI E PARAMETRI	Percentuale di cittadini coinvolti nel programma e percentuale di cittadini rispondenti al questionario di controllo.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Un programma annuale a partire dall'attuazione del Piano.
COMUNICAZIONE	Integrata nell'Azione stessa.
ALLEGATI TECNICI	Cartografia azioni di piano.

DENOMINAZIONE AZIONE	PD-2 Coinvolgimento dell'utenza scolastica
TIPOLOGIA DI AZIONE	Programma Didattico
AREA DI INTERVENTO	Comuni interessati dai siti Rete Natura 2000 (Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore)
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Non pertinente
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Non pertinente
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Incremento della sensibilità e coinvolgimento delle nuove generazioni
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzare le nuove generazioni alla corretta conoscenza e fruizione dei siti Rete Natura 2000 e avvicinare i ragazzi e di conseguenza i genitori alla conoscenza delle degli habitat e specie ad essi legati. Un approccio educativo di questo tipo incrementa il rispetto del territorio e la conoscenza dei temi conservazionistici della Rete Natura 2000 riducendo di conseguenza i pericoli legati ad una fruizione non rispettosa.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole dei Comuni ricadenti nei siti Rete Natura 2000 della pianura bolognese e del Comune di Bologna (scuole cittadine), attraverso: la realizzazione di corsi di formazione per docenti; la progettazione e realizzazione di visite guidate e laboratori di educazione ambientale per studenti e la realizzazione di kit didattici da distribuire agli studenti per il supporto dell'attività sulla tematica della conservazione di habitat e specie.</p> <p>I programmi didattici (visite e laboratori) saranno svolti nelle strutture didattiche presenti sul territorio e in campo.</p> <p>I kit didattici, specifici a seconda dell'area, consistono in schede e quaderni di supporto alla visita e ai laboratori con approfondimenti su tutti gli habitat e specie.</p>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	media
RISULTATI ATTESI	Coinvolgimento del 80% dell'utenza scolastica dei Comuni in cui risiede il sito
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Attività di verifica per docenti e studenti, quali elaborati e test di gradimento.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente gestore
STIMA DEI COSTI	25.0000
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E FONTI FINANZIARIE	PSR, Programmi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari con particolare riferimento a INFEAS e LIFE+ Altri fondi
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	tutti
INDICATORI E PARAMETRI	Percentuale di studenti coinvolti nel programma.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Un programma biennale a partire dall'attuazione del Piano.
COMUNICAZIONE	Integrata nell'Azione stessa.
ALLEGATI TECNICI	Cartografia azioni di piano.

DENOMINAZIONE AZIONE	PD-3 Corso di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile ed
TIPOLOGIA DI AZIONE	Programma Didattico
AREA DI INTERVENTO	Comuni interessati dal sito Rete Natura 2000 (Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore)
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Non pertinente
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Non pertinente

STRATEGIE CONSERVAZIONE	DI	Non pertinente
FINALITA' DELL'AZIONE		Formare gli agricoltori e coadiuvarli verso sistemi produttivi a minor impatto ambientale.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE		<p>Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione gratuito per gli agricoltori residenti nei siti Rete Natura 2000 e in aree limitrofe per sviluppare una maggiore conoscenza sulle metodologie e le opportunità della produzione biologica.</p> <p>Il percorso formativo parte dalla conoscenza delle politiche e legislazione comunitaria agroambientale; dei principali Sistemi produttivi agricoli eco-compatibili; dell'evoluzione del settore agrobiologico; della normativa del biologico; delle regole per le produzioni vegetali bio; delle regole per le produzioni zootecniche bio; delle regole per le trasformazioni agroalimentari bio e delle regole per la commercializzazione dei prodotti da agricoltura biologica.</p> <p>Per poi sviluppare argomenti quali l'avvio di un'attività di produzione agricola biologica; l'avvio di un'attività agrituristica biologica; l'avvio di un'attività di ristorazione biologica.</p> <p>Il corso dovrà inoltre prevedere una parte gli aspetti legati alle opportunità di finanziamenti ed incentivi per la bio-imprenditoria.</p>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE		media
RISULTATI ATTESI		Coinvolgimento del 60% degli agricoltori dei Comuni in cui risiede il sito.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE		Numero di attività di agricoltura biologica avviate dopo l'azione.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE		Ente gestore,
STIMA DEI COSTI		18.000€/anno
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E FONTI FINANZIARIE		PSR, Programmi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari con particolare riferimento a INFEAS e LIFE+, Altri fondi.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI		tutti
INDICATORI E PARAMETRI		
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)		Un programma triennale a partire dall'attuazione del Piano.
COMUNICAZIONE		Integrata nell'Azione stessa.
ALLEGATI TECNICI		Cartografia azioni di piano.

4.6 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato detenere pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne.

Altre attività

È vietato utilizzare barre falcianti per potare alberi e arbusti.

5. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni

Il monitoraggio ha come obiettivo la verifica dello stato di conservazione di habitat e specie, ciò consente di verificare l'efficacia delle misure e definire eventuali misure e/o azioni correttive. Infine, solo in ordine di elencazione, permette di far fronte all'obbligo a norma dell'Art. 11 della Direttiva Habitat 92/43 per cui "Gli Stati membri garantiscono la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui all'articolo 2, tenendo particolarmente conto dei tipi di habitat naturali e delle specie prioritari." La Commissione, basandosi sulle relazioni trasmesse dagli stati membri elabora poi una relazione globale, a norma dell'Art. 17 della direttiva Habitat. La prima relazione di questo tipo è stata pubblicata il 13.7.2009 "COM(2009) 358 definitivo. *Relazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo Relazione globale sullo stato di conservazione di tipi di habitat e specie richiesta a norma dell'articolo 17 della direttiva sugli habitat riferimento dal 2001 al 2006.*"

Dalla succitata relazione è emerso che molti stati membri per quanto riguarda lo stato di conservazione di habitat e specie hanno comunicato "sconosciuto". Inoltre è emerso un secondo elemento estremamente importante, ovvero che anche quando i dati sono disponibili spesso esistono problemi che nascono dal modo in cui sono presentati o con cui sono stati raccolti. (<http://biodiversity.eionet.europa.eu/article17/chapter2>) "Even when data are available there are often problems arising from differing means of presenting the data or the way in which it has been collected."

Per quanto sopra esposto si ritiene che il monitoraggio dovrebbe essere standardizzato a livello Nazionale od almeno a livello Regionale, definendo chiaramente una metodologia univoca a cui tutti gli operatori devono obbligatoriamente uniformarsi, realizzando poi anche appositi workshop informativi per il personale degli Enti Gestori dei siti Natura 2000 ed i relativi specialisti coinvolti.

Ciò premesso in assenza di una metodica uniforme, indicatori inclusi, si individua comunque un monitoraggio che tiene conto della tempistica e degli indicatori di cui al capitolo 3.2. Individuazione degli indicatori e relativi parametri.

Lo schema di monitoraggio, con valore di indirizzo, è riassunto nella scheda di Tabella 19, in cui si fornisce anche una data di inizio di monitoraggio in funzione dello stato di aggiornamento e delle presenti misure specifiche di conservazione.

Tabella 19: schema di monitoraggio con tempistica ed indicatori per la verifica dell'efficacia delle azioni.

	Data inizio monitoraggio	Durata minima del monitoraggio
Habitat - tutti	Dopo due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Un anno
Mammiferi	Dopo un anno dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Due anni per verificare eventuali colonizzazione del sito
Avifauna	Dopo due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Un anno
Erpetofauna	Dopo due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Un anno
Ittiofauna	Dopo due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Un anno
Invertebrati	Dopo due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Un anno

6. Valutazione e revisione del Piano di gestione

In considerazione delle azioni previste e dello stato delle conoscenze di conservazione della componente biotica in linea di indirizzo si considera che il presente Piano di Gestione debba avere validità di cinque anni. Terminato tale periodo potrebbe essere necessaria una revisione per valutare l'efficacia delle azioni realizzate ed eventuali modifiche, proseguimenti, azioni correttive. Si prevede che successivamente il piano possa avere una cadenza differente stabilita solo dalla valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie e loro stato di conservazione.

Piano di Gestione Revisione00	Piano di Gestione Revisione01
2013	2018

7. Bibliografia

CCIAA 2010. Il mercato del lavoro in provincia di Ferrara. OML Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Camera di Commercio di Ferrara. Rapporto 2010 n. 5.

CCIAA_b 2010. Report sull'andamento dell'economia provinciale III trimestre 2010. Camera di Commercio di Ferrara. Dicembre 2010.

CCIAA_c 2010. Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara. A cura del Servizio informazione economica della Camera di Commercio di Ferrara. Edizione 2010.

Prov. 2010a. Popolazione residente in provincia di Ravenna, anno 2009. Servizio statistica della Provincia di Ravenna.

Prov. 2010b. Dati delle Anagrafi comunali, elaborate dall'Ufficio di Statistica della Provincia di Bologna.

PTCP, 2004. Relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ferrara, approvato con D.C.P. 101816 del 27/10/04 e pubblicata sul BUR - E.R. n. 166 del 09/12/2004).

PTCP, 2007. "Il quadro conoscitivo della variante al PTCP di Ferrara", art. 4 della L.R. 20/00).

PTCP 1997. Provincia di Ferrara - Integrazioni e specificazioni al Piano Territoriale Paesistico Regionale ed indicazioni e prescrizioni per la pianificazione comunale e di settore).

PTCP 2005. Relazione Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna, adottato con delibera del consiglio provinciale n. 51 del 06/06/2005 e modificato a seguito dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del C.C n°25/2007 del 27/02/2007.

Unioncamere 2010. Rapporto 2010 sull'economia Regionale. Unioncamere, Regione Emilia Romagna.

Studio sullo stato di conservazione e gestione del patrimonio naturale nelle aree di riequilibrio ecologico e nei siti rete natura 2000 della pianura bolognese schede di rilievo e valutazione dei siti rete natura 2000. Centro Agricoltura Ambiente S.r.l. Report per la Provincia di Bologna (maggio 2007).